

domenicali nella parrocchia del loro paese, e al fine delle vacanze dovevano farsi dare dal parroco un'attestazione d'averne ciò fatto, e la dovevano presentare all'Università per essere iscritti, e senza di essa non avevano l'iscrizione.

Tutto questo durò fino al 1848 e io che scrivo queste linee, e mi laureai nel 1846, fui spettatore e parte di cosiffatte ed altre più abbominevoli cose, che avrei caro di raccontare un giorno con vivissimo desiderio di essere udito dagli studenti d'oggi, i quali brontolano contro alle cose presenti, e non a torto, perchè le cose presenti sono tutt'altro che perfette, ma non sanno che il presente, è, rispetto al passato, e passato abbastanza prossimo, come il giorno rispetto alla notte.

L'Università nel 1880 — Consorzio universitario.

L'Università di Torino annovera oggi 2217 studenti, più 18 uditori a corsi singoli. Somma totale 2235. Gli uditori a corsi singoli non percorrono una carriera universitaria e non hanno altro vantaggio e diritto che quello di richiedere una attestazione di frequenza a un dato corso. Possono adunque qui essere trascurati.

Di questi studenti il maggior numero, siccome ragion vuole, appartengono al Piemonte; 115 vengono dalla Liguria e dalla Sardegna, 177 dalle altre provincie italiane. Dalle altre nazioni d'Europa, cioè dall'Austria, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Svizzera, nonchè dall'Algeria, dall'Egitto e dalle Americhe vengono 38 studenti.

Ho già detto sopra che fra gli studenti regolarmente iscritti sono due giovinette, una al 3° anno della